

In questa lotta molto più numerosi sono i caduti, i quali non raggiungono l'obbiettivo lungamente carezzato, e quelli che non vi prendono parte, là dove è più frequente la invalidità o la fiacchezza, quale che possa esserne la causa: la malaria, l'alcolismo, la miseria, il misoneismo della scuola, dove si stanca troppo e non lo si allena ed organizza il cervello ai fini della vita, e dove non si allenano i muscoli della borghesia in una specie di morta gora nella quale moltissimi trascorrono i giovani anni senza entusiasmi e senza ardimenti.

Combattere la fiacchezza è un importante problema, è un imperioso dovere dello Stato moderno; bisogna eccitare, con ogni mezzo preventivo, tutta la vigoria, di cui la nostra razza è capace, come lo dimostra la mirabile prova di resistenza, che sui campi di battaglia offrono al mondo i nostri valorosi soldati. (*Vive approvazioni — Applausi*).

MAFFI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

MAFFI. Io mi dolgo di non poter rispondere ad alcuni dati di fatto, perchè la mia mozione pur presentata insieme con quella dell'onorevole Lucci, è passata in secondo ordine...

PRESIDENTE. Onorevole Maffi, indichi il suo fatto personale!

MAFFI. L'onorevole ministro Bianchi mi ha attribuito un concetto scientifico che io non ho espresso. Egli ha interpretato che io volessi considerare come forme tubercolari tutte le oligemie.

Io ho detto cosa quasi contraria; ho constatato, cioè che troppo spesso si designano come oligemie le forme di tubercolosi più chiaramente avverate; potrei citare due casi gravissimi verificatisi in soldati appartenenti ad una stessa famiglia qui in Roma.

Ella, onorevole Bianchi, ha saputo alzarsi nei cieli di belle concezioni lontane, Ella che sa essere artista, oltrechè uomo di scienza; ma, ahimè! il pensiero è pressochè morto quando vela l'assenza dell'azione. Ella ci ha parlato del bel segno delle assicurazioni obbligatorie per farci dimenticare che il Governo ricusa un povero acconto di queste assicurazioni obbligatorie, a vantaggio....

PRESIDENTE. Ma, onorevole Maffi, questo non è più fatto personale.

MAFFI. Ha ragione, onorevole Presidente, e mi taccio.

PRESIDENTE. Avverto che alla mozione dell'onorevole Lucci, che è la base della presente discussione, l'onorevole Cottafavi ed altri dieci deputati hanno presentato un emendamento, inteso a sostituire alle parole « invita il Governo a istituire, ecc. », le altre: « confida che il Governo vorrà istituire, ecc. ».

Pregherei ora l'onorevole Presidente del Consiglio di dichiarare se il Governo accetta, oppure no, la mozione dell'onorevole Lucci, e di esprimere il suo avviso sull'emendamento dell'onorevole Cottafavi e sui due ordini del giorno degli onorevoli Maffi e Sioli-Legnani.

BOSELLI, *presidente del Consiglio*. Il ministro della guerra ed il ministro Bianchi hanno già espresso il pensiero e i propositi del Governo. E poichè l'uno e gli altri corrispondono ai concetti della mozione dell'onorevole Lucci, così il Governo non ha difficoltà ad accettare la mozione stessa, purchè però alla parola « invita » sia sostituita la parola « confida » come è stato proposto nell'emendamento dell'onorevole Cottafavi, e invece di « istituire » si dica « persevererà ad istituire ». Prego poi gli onorevoli Maffi e Sioli-Legnani di ritirare i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole Lucci accetta l'emendamento proposto dall'onorevole Presidente del Consiglio?...

LUCCI. Si figuri se ho difficoltà di accettarlo! Purchè il Governo faccia qualche cosa di buono, gli dò tutte le fiducie che vuole!

PRESIDENTE. Metterò allora a partito la mozione dell'onorevole Lucci, la quale con gli emendamenti accettati suona così: « La Camera, considerato che la chiamata alle armi ha dato all'autorità militare il materiale per un censimento del maggior numero dei tubercolotici maschi doloranti nel paese; considerato che dalla limitazione alla libertà personale, che il servizio militare apporta, si può trarre profitto per attuare la ospitalizzazione obbligatoria, ed in ogni caso, una assistenza diretta da parte dello Stato; confida che il Governo persevererà ad istituire quelle provvidenze che la scienza e la esperienza consigliano ».

Coloro, i quali l'approvano sono pregati di alzarsi.

(*E approvata*).